

in cammino con

Gesù



Scheda di riflessione settimanale per i ragazzi e le loro famiglie
Domenica 23 febbraio 2025 – VII domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Riflessione

Amare i nemici, porgere l'altra guancia, perdonare le offese, non giudicare... Ma è giusto? Sono azioni solo per alcuni, i più bravi, gli eroi? A queste domande proviamo a dare una risposta.

MISERI-COR-DARE significa... PREGARE PER I NEMICI

Sicuramente è difficile amare i nostri nemici, soprattutto coloro che ci hanno fatto del male, però possiamo pregare per loro! Chiedere al Signore che li illumini, che tocchi il loro cuore che ora è duro come una pietra e che gli faccia capire il male che hanno fatto. Teniamo un bigliettino in tasca con scritto il nome di queste persone e ricordiamoli nelle nostre preghiere.

MISERI-COR-DARE significa ... NON GIUDICARE

Concedere il proprio cuore al misero, a chi è in difficoltà, significa non esprimere giudizio nei suoi confronti. Non giudicate e non sarete giudicati, perché il giudizio è solo di Dio. Ricordati: quando punti un dito di accusa contro gli altri, tre dita rimangono puntate verso di te.

MISERI-COR-DARE significa ... RISPONDERE CON GENTILEZZA

Infine possiamo imparare a non rispondere con la forza all'offesa e alla prepotenza dell'altro, ma con la calma e la gentilezza. Se di fronte all'odio rispondiamo sempre con la violenza e la forza, creeremo sempre di più una catena di odio che non si fermerà mai.



**Madre Teresa
di Calcutta**

La vostra gioia
è il mezzo
migliore per
amare i vostri
nemici.

Il Segnale

Il racconto della settimana

Don Bruno Ferrero

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati. Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: «Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa». Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta.

Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono. Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare. Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita. Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: «Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino». L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: «Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi».

Siamo più simili a bestie quando uccidiamo.

Siamo più simili a uomini quando giudichiamo.

Siamo più simili a Dio quando perdoniamo.

PREGHIERA PER CHIEDERE PERDONO

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Signore Gesù, donami
il Tuo Santo Spirito,
che è Spirito di amore
e di perdono,
perché mi sostenga
e mi guidi
in questa preghiera
di perdono
e mi dia la forza
di perdonare tutti,
come Tu hai perdonato.
Signore Gesù Cristo,
oggi ti chiedo
di poter perdonare
tutte le persone della
mia vita.
So che tu
me ne darai la forza.
Ti ringrazio perché
mi ami e desideri
la mia felicità. AMEN



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegnerò
a non giudicare nessuno e a perdonare